

La necessità di una collaborazione pubblico-privato



Il professor Gianni Testino, Direttore del reparto di Alcologia dell'Ospedale San Martino di Genova, ha dichiarato nell'ottobre 2021:

«La vera innovazione nel settore della dipendenza alcolica (usiamo la parola "dipendenza" solo per comodità) è divulgare qualcosa di già conosciuto, ma poco utilizzato, talvolta per "supponenza", "ignoranza", ecc.

Questo strumento è l'auto mutuo aiuto. Nonostante l'evidenza scientifica sia schiacciante, se ne parla sempre troppo poco "sul serio", cioè facendo qualcosa di concreto per implementarlo.



La nostra posizione, fondata sui dati scientifici, conferma che la multidisciplinarietà è mandatoria soprattutto nel trattamento a breve termine, tuttavia solo la completa adesione all'auto mutuo aiuto è il tassello che determina con maggiore frequenza la sobrietà a lungo termine. Su questo l'evidenza scientifica è definitiva.

Senza l'auto mutuo aiuto le percentuali di successo variano dal 20 al 45% per poi calare nel lungo termine.

Nessun percorso terapeutico con queste percentuali di successo verrebbe accettato in altre discipline mediche.



Se invece appoggiamo i pazienti ai gruppi di auto mutuo aiuto, la percentuale di successo supera il 70%.

Questa strategia in realtà è nota da tempo, tuttavia solo i 4-5% delle strutture sanitarie ne approfitta. Evidentemente la maggioranza delle strutture non reputa di avvalersi di questa risorsa, o se si avvale, talvolta prevale la presunzione che a decidere chi deve frequentare sia il professionista di turno. Ciò è inaccettabile.



L'auto mutuo aiuto è una risorsa gratuita, costituita da persone “libere” che si relazionano con altre persone. Nessuno ha il diritto di sconsigliare o nascondere tale realtà.

I professionisti del settore (senza rinunciare al loro prezioso e necessario tecnicismo) hanno il dovere di “facilitare” la conoscenza e la frequenza di tali realtà».



I nostri risultati (raccolti nella Banca Dati Nazionale) mostrano che oltre il 75% dei membri di Club intervistati hanno una sobrietà di un anno o più.

I Club quindi non si pongono in concorrenza con il Servizio Sanitario, ma vogliono invece collaborare, in una sorta di complementarità con esso.